



Musciaglini, N., De Maglie, M., *In dialogo: riflessioni a quattro mani sulla violenza domestica*, Cagli, Settenove, 2017.

Nel testo gli autori rispondono alle domande più frequenti che hanno ricevuto nel corso della loro vita professionale sul tema della violenza maschile contro le donne, proponendo riflessioni sul contrasto e la prevenzione degli atteggiamenti violenti e discriminatori del rapporto tra uomini e donne a partire dalla propria esperienza nei centri antiviolenza e nel centro uomini maltrattanti.

Sebbene la violenza sia agita o minacciata soprattutto da uomini, le questioni di genere continuano a essere affrontate quasi esclusivamente da donne. Il maschile è ancora poco incline a mettersi in discussione, mentre il femminile ha saputo confrontarsi e ripensarsi con molta più convinzione. Sembra che la vita psichica degli abusanti sia caratterizzata da una tendenza a vivere il rapporto con la partner in maniera simbolica e fusionale, anche se mascherata da apparente distacco e freddezza.

La relazione di coppia è un rapporto in cui si confondono limiti e confini, la donna è vissuta come parte di sé e per questo motivo i maschi si aspettano che la partner sia capace di comprendere e rispondere ai loro bisogni e desideri senza che questi siano nemmeno esplicitati. Il rapporto di coppia è investito in maniera idealizzata e onnipotente e le inevitabili rotture nella continuità simbiotica sono vissute come fratture dolorose e insopportabili, attribuite alla ferma intenzione della donna di provocare e istigare alla violenza.

Il maltrattamento è un crimine del silenzio e senza tempo. La realtà diventa un eterno presente senza passato né futuro, è un luogo in cui esiste solo la ripetitività dell'agire del copione violento e delle sue dinamiche perverse. A lungo andare si crea un legame contorto e inscindibile tra vittima e carnefice: un legame di coppia tortuoso e aggrovigliato dove è difficile rintracciare responsabilità, ma soprattutto vie di fuga per entrambi. È presente un'incapacità del maschio abusante di attivare un pensiero critico e di mettersi nei panni dell'altra persona; in genere tendono a giustificare il proprio pensiero e rivendicare l'adeguatezza dei propri comportamenti con toni molto accesi e convinti. All'uomo che compie i maltrattamenti, non basta esercitare la violenza fisica e il terrore, ha bisogno di dimostrare alla donna e al contesto in cui vive la propria superiorità, il potere.

Il volume non offre risposte ma avvia un dialogo, seppur mediato dalle voci degli autori, in cui le proposte avanzate si intrecciano al racconto delle esperienze professionali e agli strumenti teorici utili al contrasto della violenza domestica.

Un volume dedicato alle operatrici e agli operatori dei centri antiviolenza, dei servizi sociali e sanitari e delle forze dell'ordine, alle figure professionali che operano attorno a questo fenomeno e alle persone comuni che, in qualche modo coinvolte o interessate, vogliono approfondire il tema della violenza di genere.